

LUISA CHIERICHETTI
Università degli Studi di Milano

Lo spagnolo nei mezzi di comunicazione:
il giornalismo *on-line*

L'informazione giornalistica ha varcato i confini della carta stampata, della radio e della televisione e si è insediata stabilmente nella Rete. Questo cambiamento ha gradualmente portato delle conseguenze in varie sfere: cambia la qualità della professione giornalistica, ma anche di tutta l'occupazione che gravita intorno ai giornali tradizionali¹; cambiano i destinatari delle notizie, o quantomeno il loro modo di percezione e di fruizione; cambia, infine, il messaggio, che si adatta al canale di trasmissione.

Dai tempi di Gutenberg il procedimento di composizione e stampa dei testi passa dall'iniziale *era tipografica* all'*era meccanica*, caratterizzata dall'uso della linotype. La nostra *era elettronica* inizia quando, negli Stati Uniti degli anni Sessanta, fa ingresso il computer e l'informazione viene riunita, selezionata, elaborata e distribuita attraverso un sistema computerizzato, senza il passaggio intermedio del supporto cartaceo.

È possibile anche evidenziare un processo evolutivo trasversale all'interno dei *mass media* che passa dalla nascita e diffusione della radio, negli anni Trenta, e della televisione, negli anni Cinquanta, influenzando sulla carta stampata. Con l'avvento di internet entriamo in un altro snodo epocale della comunicazione, una nuova sfida per il giornale tradizionale. È una lotta più ravvicinata, per-

¹ È di grande importanza l'impatto sociale ed economico di questo nuovo tipo di giornalismo dal punto di vista occupazionale e professionale. In Italia solo in tempi recentissimi (24 febbraio 2001) è stata siglata un'ipotesi d'accordo per il nuovo contratto di lavoro dei giornalisti che per la prima volta prevede la tutela anche per chi lavora *on-line*.

ché le notizie su internet sono scritte, come sulla carta, e allo stesso tempo sono integrate dall'audio e dalle immagini in movimento. Tutto sembra andare nel senso di un nuovo codice e di una nuova pratica giornalistica.

Naturalmente ogni momento di trasformazione ha suscitato polemiche e, non ultima, l'accusa di fagocitare la cultura negli ingranaggi di un processo storico che tutto subordina alle esigenze della produzione². Franchini, nel 1997, vedeva ancora lontana una normalizzazione dei rapporti tra stampa e televisione e sottolineava come si fosse ancora "in una fase confusa di assestamento, tra rivalità e sinergia, tra contrapposizione e plagio"³. Come non ritenere ancor più valida questa affermazione riferendola a internet, in cui si radunano tutte le modalità caratteristiche di stampa, televisione e persino radio? La multimedialità, appunto, è la peculiarità fondamentale della Rete. Sembra, comunque, che il rapporto di scambio tra internet e i media più antichi sia reciproco; si nota nei quotidiani un certo svecchiamento quantomeno dal punto di vista della grafica e dell'organizzazione delle notizie. Per esempio, i classici box cambiano funzione e, da contenitori di notizie concise, ma aggiuntive rispetto agli articoli, diventano una sorta di compendio dei punti salienti. Non ultimo, saltano all'occhio i frequenti riferimenti alla Rete, dall'indirizzo elettronico personale posto sotto la firma del giornalista, agli indirizzi di pagine web dove si può approfondire un tema o addirittura avere accesso diretto alla fonte informativa. Né è difficile fare simili riflessioni sul rapporto tra la Rete e la televisione; basti pensare ai notiziari tradizionali, con speaker e servizi filmati, ridotti a finestra di pagina web e incorniciati da notizie flash in forma scritta.

Su internet le notizie mutuano la spettacolarizzazione dell'immagine in movimento dalla televisione e dalla stampa la spinta verso il commento e l'interpretazione⁴. A livello formale, con inter-

² Franco Franchini, *La scrittura giornalistica*, Roma, RAI-ERI, 1997, p. 19.

³ *Ibid.*, p. 29.

⁴ Non necessariamente le informazioni in Rete sono fatte di flash e hanno come unica caratteristica la velocità e la sintesi: anche se i tempi di elaborazione sono alquanto ristretti rispetto alla carta stampata e addirittura alla televisione,

net si annullano le differenze di ordine semiotico tra testi che si leggono (la stampa), testi che si ascoltano (la radio), testi che si ascoltano e si guardano (la televisione). Fino a questo momento, sul monitor del computer, come sul giornale, l'impaginazione e il diverso rilievo con cui sono presentate le notizie è imposto, ma il lettore ha la possibilità di scegliere tra le varie unità informative, di ritornare su quanto ha già letto, consolidando il suo apprendimento e correggendo eventuali errori⁵. Dico finora, perché la possibilità di avere un giornale *on-line* su misura è già una realtà, e la gabbia grafica si è oltremodo dilatata⁶.

Nell'informazione giornalistica *on-line* la scrittura si sottopone sempre più a quell'esigenza di visività che segna il progresso dell'immagine sulla parola. Ancor più che nel giornale, dove l'articolo è collocato sotto il titolo, l'occhio scorre sulle titolature e l'utente può sapere *tutto* soffermandosi solo dove desidera; per accedere all'articolo bisogna *clickare*, e già l'occhiello e qualche breve accenno ci indicano se l'argomento è davvero di nostro interesse. La struttura della pagina web favorisce questo desiderio, giacché, come nota Dardano a proposito della carta stampata, "I titoli, l'impaginazione, le immagini concorrono a un fine: 'sapere prima di comprendere'. Il lettore ha l'occasione di conoscere il maggior numero possibile di notizie per poter trovare ciò che lo interesserà di più"⁷.

I giornali *on-line* possono consistere nella mera trasposizione delle notizie della versione cartacea, oppure essere una versione originale; ve ne sono alcuni che esistono solo su internet. La ten-

internet può essere un importante strumento di approfondimento, per ricavare, ad esempio, documenti da scaricare e organizzare in un archivio *off line*.

⁵ Maurizio Dardano, *Parliamo italiano?*, Roma, Armando Curcio, 1986, p. 209.

⁶ L'informazione giornalistica *on-line* può essere inserita anche in un'altra suddivisione proposta da Eco: insieme con la radio e la televisione, non ha bisogno di un supporto materiale "consistente", diversamente dal libro e dal giornale, e per ricevere il messaggio, in linea di massima, si può stare in casa, senza andare in un dato posto, una libreria o un'edicola.

⁷ Maurizio Dardano, *Il linguaggio dei giornali italiani*, Roma-Bari, Laterza, 1981, p. 15.

denza va verso una specializzazione e una personalizzazione delle notizie: l'utente può ricevere informazione mirata e aggiornata sugli argomenti che ha indicato come di suo interesse⁸.

Il giornale *on-line* è accessibile da qualsiasi luogo e in qualunque momento mediante un collegamento internet. È costituito da testi e da animazioni, suoni e colori (spesso propone collegamenti diretti con radio, potenzialmente su scala mondiale); ha una struttura ipertestuale; può essere aggiornato con una rapidità impossibile per un giornale tradizionale; può essere personalizzato, come si è visto; è interattivo, perché l'utente può inviare il proprio feedback; è attendibile; offre servizi a pagamento e gratuiti.

È lecito prevedere che le notizie su internet assumeranno delle caratteristiche distinte da quelle degli altri mezzi di comunicazione. In questa fase di transizione le peculiarità più interessanti appaiono essere l'interattività con l'utente e la multimedialità, e si ipotizza che l'impostazione grafica si allontanerà sempre più da quella su carta. Nell'intento di osservare se vi fossero dei cambiamenti nell'organizzazione delle notizie, durante il mese di gennaio 2001 ho messo a confronto un giornale cartaceo, *El País* (EP), la sua prima versione *on-line* (EPD) e un giornale virtuale, *Estrella Digital* (ED).

EPD propone un collegamento per scaricare in formato pdf la copertina e gli articoli di fondo del giornale in edicola, in una sorta di fotocopia della versione cartacea che comprende non solo i testi, ma anche tutta la grafica. La differenza tra EPD ed EP è in realtà minima dal punto di vista dell'articolo in sé. Le notizie più importanti, che iniziano sulla prima pagina di EP per poi rimandare alle pagine interne, sono proposte per prime su EPD secondo questo schema di massima:

⁸ L'accesso alle notizie *on-line* è anche possibile dai motori di ricerca e dai portali. Questi ultimi possono essere suddivisi in generalisti (o orizzontali o trasversali) e verticali (o vortal) che focalizzano l'offerta su settori specifici, compreso quello delle informazioni specializzate. Spesso l'accesso alle notizie non è diretto: il collegamento porta a un giornale *on-line*, o anche a una radio *on-line*.

articolo di apertura (a sinistra) con sottotitolo che dà l'articolazione dei contenuti	primo titolo seguito da un sottotitolo uguale (ma grafi- camente risulta meno esteso perché i mar- gini sono più ampi).
foto con sottotitolo, a destra	passa uguale a metà pagina sulla destra
taglio medio	secondo titolo
taglio basso	terzo titolo
prima notizia contornata a destra	quarto titolo
seconda notizia contornata a destra	quinto titolo

Le notizie contornate a destra possono essere tutte convertite in altrettanti titoli di prima pagina su EPD. La prima pagina di EPD non è comunque fissa, ma viene aggiornata secondo il flusso di notizie; la *portada* della sera (a partire dalle 18.30 circa) contiene sempre delle notizie di *última hora* che non necessariamente finiranno sulla prima pagina dell'edizione cartacea del giorno dopo. Gli aggiornamenti prendono sempre lo spazio più importante, mentre l'antica prima pagina viene spostata verso il basso e rubricata sotto il titolo *Hoy en el diario*.

EPD ha altre *portadas* (*Internacional, España, Opinión, Sociedad, Cultura, Gente, Deportes, Economía*) che hanno il loro corrispondente non con pagine riassuntive di EP, ma con varie pagine suddivise in modo simile (*Internacional, Opinión, España, Sociedad, Cultura, Espectáculos, Agenda* –che comprende il riquadro di *Gente- Deportes, Economía, Televisión/Radio*). In EPD le notizie interne sono anticipate rispetto ai commenti e i pezzi di intrattenimento corrispondenti a *Espectáculos* e *Agenda* hanno altri links a fondo pagina. La diversa disposizione delle notizie internazionali e nazionali non è significativa nell'ambito di una lettura non sequenziale, mentre salta all'occhio lo spostamento in un luogo meno evidente delle notizie più effimere.

Un'altra differenza tra EPD ed EP consiste nel dislocamento

degli annunci pubblicitari. Nella *portada* cartacea la pubblicità occupa il taglio basso e oscilla leggermente da un lato all'altro della pagina, insieme con il sommario (che occupa la striscia all'estrema destra o sinistra) e l'articolo del taglio basso. All'interno gli annunci occupano in massima parte l'estremità inferiore, pagine intere, l'intera colonna di destra. Le pagine di EPD, *portada* compresa, collocano le pubblicità "fisse" nel banner superiore e in quello inferiore, a cui si aggiungono uno o più riquadri sul lato sinistro.

Portando il confronto tra EPD ed ED appare subito evidente che la *portada* di ED ha una struttura meglio delineata in spazi quadrati che meglio attirano l'attenzione dell'utente. Queste finestre ospitano, insieme con il titolo principale, uno o più sottotitoli, che nella maggior parte dei casi risultano essere attivi, cioè se *cliccati* collegano allo stesso articolo di riferimento. In alcuni casi, il collegamento non è diretto, ma rimanda a una pagina che contiene l'articolo desiderato insieme con altri dello stesso ambito. Per esempio, un titolo che si riferisca alla sindrome della mucca pazza non rimanda direttamente a un articolo su questo tema, ma alla pagina *Sociedad/Cultura*, che ospita contributi su questo tema, ma anche altri sulle *fallas* valenciane, le varici del re, l'ultimo maltrattamento familiare, prime cinematografiche, teatro, opera, premi letterari... Così un titolo sportivo rimanderà alla sezione *Deportes*, uno sulle riforme del governo a quella economica, ecc. Solo gli articoli più importanti e di maggiore estensione hanno un collegamento diretto con la prima pagina. Ovviamente gli altri contenitori (*Opinión, España, Mundo, Economía. Sociedad/Cultura* –sulla *portada* i due lemmi sono indicati separatamente– *Deportes, Cyber Estrella, Mujer Estrella*) offrono accesso diretto agli articoli.

Per quanto riguarda gli articoli di EPD ed ED, ho preso in considerazione due articoli che riguardano la stessa notizia, una grande manifestazione in favore degli emigranti che si è svolta a Barcellona, intitolati rispettivamente *Decenas de miles de personas exigen en Barcelona "papeles para todos" los inmigrantes* e *Unas 10.000 personas se manifiestan en Barcelona para reclamar la regularización de inmigrantes*. Eccone uno schema:

El País	Estrella Digital
<p>Los extranjeros no abandonarán el encierro mientras no se revisen los expedientes</p> <p>manifestación multitudinaria de 10.000/50.000 personas</p> <p>piden la regularización de los inmigrantes excluidos de la Ley de Extranjería</p> <p>abren la manifestación los que han permanecido encerrados en las iglesias y en huelga de hambre</p>	<p>La Plataforma por la Ciudadanía y Convivencia + Papeles para todos denuncian el racismo institucional</p> <p>El pasado viernes finalizaron una huelga de hambre de 15 días en 8 parroquias de Barcelona.</p> <p>Son 10/50.000 personas y reclaman la regularización de los inmigrantes excluidos de la Ley de Extranjería</p> <p>No hay representantes políticos. Hay representantes de la cultura, asociaciones, sindicatos, partidos de izquierdas, miles de ciudadanos españoles.</p> <p><i>Artur Mas cree que si finalizan los encierros se podría regularizar a 20.000 inmigrantes en Cataluña</i></p>
<p>Lema de la manifestación: papeles para todos</p> <p>La concentración tardó 2 horas y 1/2 de la plaza de Catalunya al Pla del Palau</p> <p>La concentración fue convocada por las dos plataformas que han apoyado el encierro.</p> <p>La apoyan partidos políticos de izquierda, sindicatos, ONG, entidades vecinales. No la apoyan CiU ni PP.</p> <p>El acto se concluye frente a la Delegación del Gobierno de Barcelona, donde los inmigrantes guardaron interminables colas. Gritos contra la delegada del Gobierno.</p> <p>Participan los que se han encerrado en las iglesias, pero piensan volver allí.</p> <p>Un portavoz dice que confían en el Sindic de Greuges y no piensan dejar las iglesias mientras no se avance.</p>	<p><i>Los organizadores cifran en 50.000 el número de ciudadanos que acudió al acto</i></p> <p><i>El principal lema de los manifestantes fue "papeles para todos"</i></p> <p><i>Critican la nueva ley por dejar "a las puertas de la esclavitud a 100.000 personas"</i></p> <p><i>La Delegación del Gobierno exige el final de los encierros para seguir negociando</i></p> <p><i>Los ecuatorianos de Murcia alegan que no tienen dinero para regresar a su país</i></p> <p><i>En Murcia promueven una campaña de autoinculpación por incumplir la Ley</i></p> <p>La manifestación comienza en la plaza de Catalunya.</p> <p>Los manifestantes encabezan la manifestación con una pancarta: papeles para todos.</p> <p>Otras pancartas: "centros de internamiento, centros de exterminio", "fuera la Ley de Extranjería", "we want papers"</p> <p>La manifestación finaliza en el Pla de Palau, donde se encuentra la Delegación del Gobierno, que fue escenario de largas colas.</p> <p>El acto fue convocado por organizaciones de emigrantes y apoyado por sindicatos, partidos de izquierdas, ONG, entidades cívicas y vecinales.</p> <p><i>Los inmigrantes mantienen su encierro a pesar de que la Administración no negocia si no abandonan el internamiento</i></p> <p>Al final del recorrido: mensajes de solidaridad con los que han mantenido durante 15 días la huelga de hambre y el encierro.</p>

Los encerrados no abandonarán esta medida de presión si no se revisa el acuerdo y seguirán haciendo huelga de hambre.

La jornada fue festiva, con tambores, 2 gigantescas calaveras. Siguió un concierto en la Rambla del Raval.

El acto refleja la amalgama de organizaciones y movimientos que apoyan la protesta de los sin papeles.

Al final de la manifestación se leen varios comunicados. Antes se produce discusión sobre quién tiene que subir a la tarima.

Mensajes de solidaridad de El Ejido. Un portavoz: "hemos venido para trabajar".

Comunicado conjunto de los convocantes: Papeles para Todos y Plataforma por la Ciudadanía y la Convivencia.

La periodista Ribó lee un comunicado: 100.000 personas en las puertas de la esclavitud; Aznar no tiene voluntad política para resolver el conflicto.

La cantante Rossell cierra la manifestación con *El cant de l'emigrant*

Un mensaje procedía de El Ejido y recordaba los enfrentamientos que se produjeron allí hace un año.

Un portavoz de los inmigrantes agradece los que les han apoyado y dice que se encerraron porque **no consiguieron que el Gobierno dialogara con ellos.**

En el manifiesto se afirma que la Ley los deja en **peligro de expulsión inmediata** y que han venido para tener dignidad y crear riqueza.

La periodista Ribó lee un comunicado en el que se denuncia el **racismo institucional que permite la explotación.**

En el mismo manifiesto se dice que 100.000 personas **están en las puertas de la esclavitud.**

El Defensor del Pueblo catalán ha logrado el fin de la huelga de hambre y fijará las reuniones con la Delegación del Gobierno

Las plataformas reclaman la regularización de todos los inmigrantes y que los partidos **asuman el hecho migratorio como un hecho normal**; la globalización permite la circulación de mercancías y capitales, pero no la de las personas.

A los inmigrantes que han estado en huelga de hambre durante la manifestación les suministraron zumos y frutas que están comiendo antes de ingerir alimentos sólidos.

Los inmigrantes dicen que **una minoría sigue en huelga de hambre**, pero no se sabe cuántos son.

Los portavoces dicen que las reuniones con la Delegación del Gobierno después del pacto del pasado viernes las fijará hoy el **Sindic de Greuges** (Defensor del Pueblo catalán).

El Sindic de Greuges logró un acuerdo por el que **se suspendió la huelga a cambio de que se revisarían los expedientes rechazados** en el proceso de regularización abierto antes de la Ley de Extranjería.

La Delegación del Gobierno ha puesto como **condición que los inmigrantes abandonen el encierro**, pero éstos no quieren hacerlo mientras no se cierre del todo el acuerdo.

Innanzitutto è evidente che l'articolo di EPD è molto più corto di quello di ED, circa 4.400 parole contro 11.400. Il motivo del divario risiede nella maggior articolazione del contenuto di ED, che unisce alla notizia della manifestazione di Barcellona anche ragguagli sulla situazione a Murcia, Lepe, Melilla, Siviglia, mentre EPD rimanda ad altre notizie con un link al fondo. Se si prende in considerazione solo il contenuto comune dei due articoli, la differenza si riduce a un migliaio di battute. Contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, l'articolo di EPD, peraltro identico a quello su carta, è dunque più breve di circa mezza cartella. L'informazione giornalistica di un mezzo digitale sembra trovare il suo specifico non tanto nella stringatezza, quanto nella disposizione e nell'impostazione grafica.

EPD mantiene non solo il testo, ma anche l'impianto della pagina stampata, proponendo la stessa suddivisione in titolo, sottotitolo e breve trafiletto introduttivo a cui segue, senza soluzione di continuità a livello di contenuto, l'articolo vero e proprio e anche quest'ultimo mantiene la segmentazione in paragrafi. Schematizzando la successione delle unità di contenuto non trovo differenze di rilievo nella sequenza espositiva: in entrambi gli articoli si propongono una descrizione dell'avvenimento e una sintesi delle richieste degli immigrati, sottolineando le posizioni dei diversi gruppi politici. EPD apporta più informazione di tipo anedddotico, mettendo in rilievo la festosità della dimostrazione pubblica, i verbi per decidere chi deve prendere la parola, il canto che conclude la manifestazione. Le notizie riportate da ED danno più particolari pertinenti e offrono una maggiore contestualizzazione: ad esempio, parlando di El Ejido (paragrafo 5) ricorda che lì un anno prima si sono verificati degli incidenti; soprattutto, esplicita (paragrafo 13) che il venerdì precedente si è giunti ad un accordo che ha posto fine allo sciopero della fame, anche se (come scrive anche EPD) gli immigrati che occupano alcune chiese di Barcellona non intendono abbandonarle se non alla fine delle trattative.

Entrambi gli articoli privilegiano la più tradizionale dimensione verticale della lettura alla dimensione orizzontale dei link ipertestuali. Si servono dello *scrolling*, cioè per leggere bisogna

scorrere la pagina sul monitor servendosi del mouse o delle frecce sulla tastiera. Tuttavia, la tipologia di schemi espositivi di ED rende migliori le condizioni di esecuzione e di lettura dell'articolo, disponendo le informazioni in modo da favorire una lettura veloce, rompendo la successione dei paragrafi con degli incisi distinti dal corpo del testo. Il grafico, colorato e incisivo, che precede il corpo dell'articolo vero e proprio, ha la funzione di fare il punto sulla situazione e mette l'utente nelle condizioni di decidere se proseguire nella lettura o no. Il grassetto che mette in evidenza le parole o le frasi chiave ha lo scopo di favorire la lettura veloce nello *scrolling*.

ED accentua la struttura a piramide rovesciata, tipica del giornalismo moderno, proponendo tutti gli elementi più importanti all'inizio, in grassetto. Nei successivi cinque paragrafi vengono forniti secondo un ordine cronologico ulteriori particolari sull'evento, per poi proseguire con altri elementi contestuali di minor importanza dal punto di vista della "notiziabilità"⁹. EPD, pur offrendo il nucleo della notizia all'inizio dell'articolo, nell'ultima frase del primo paragrafo accenna all'inizio della manifestazione, prosegue nella descrizione e nel commento nel corpo dell'articolo, chiudendo infine con la conclusione stessa dell'evento, suggellato da *El cant de l'emigrant*. In ED la sequenza dei paragrafi informativi potrebbe continuare all'infinito e, di fatto, prosegue estesamente, fornendo altre notizie tematicamente collegate con la manifestazione.

Non ho rilevato sostanziali differenze né a livello morfosintattico né a livello lessicale, mentre è evidente una diversa organizzazione a livello di macrostruttura. Come è possibile notare nello schema delle notizie sopra riportato, il testo di ED è suddiviso in paragrafi che variano da tre a cinque righe di lunghezza e che riportano, in linea di massima, una sola informazione, anche se ciò implica una certa ridondanza nel paragrafo successivo: p. es. il primo paragrafo si conclude riferendo che "los inmigrantes [...] encabezaron la manifestación con una pancarta [...]" e il secondo inizia precisando che "Los manifestantes portaban diferentes pancar-

⁹ Marino Livolsi, *Manuale di sociologia della comunicazione*, Roma-Bari, Laterza, 2000, pp. 448-449.

tas [...]”. Questo procedimento implica che non si distingua tra una pausa poco rilevante, cioè che non segna una soluzione di continuità, e una cesura forte. Non vi è distinzione, in pratica, tra il punto a capo e il punto di seguito. Quando l’andare a capo, cioè l’iniziare un nuovo paragrafo, è determinato solo dalla convenzione grafica e non dal filo logico del discorso, la coesione tra i due periodi è data dalla mera iterazione lessicale, che, come si accennava, provoca una certa ridondanza. A volte vengono utilizzati dei sinonimi (p. es. si allude a “la manifestaci3n” con “el acto”), ma spesso si ripete lo stesso elemento lessicale (p. es., “las reuniones [...] las fijar3 hoy el Sindic [...]” / “El Sindic de Greuges logr3 un acuerdo”). La frammentazione in unit3 informative di ED ha dunque delle conseguenze a livello sintattico e sembra essere il tratto distintivo pi3 rilevante rispetto alla classica suddivisione in paragrafi estesi di EPD.

Da febbraio 2001 EPD ha una nuova impostazione grafica. Gli articoli continuano ad essere impostati secondo lo schema del giornale in edicola, mentre risulta essere diversa, tendenzialmente pi3 efficiente, l’impostazione generale delle pagine principali, le *portadas*. Il giornale si sviluppa pi3 in verticale, offrendo sul lato sinistro una serie di links alle maggiori sezioni tematiche; lo *scrolling* viene ridotto perch3 la pagina 3 pi3 corta. Aumenta l’interattivit3: viene chiesto di informare se l’articolo interessa o no e si propongono dati statistici al riguardo; i links alle notizie collegate (anche di edizioni precedenti) espressione di quella funzionalit3 proiettata verso il lettore di cui parla Dardano¹⁰, sono immediatamente accessibili. La mutata impostazione grafica di EPD sembra avvicinarsi a un modello pi3 efficiente di giornale digitale, ma l’innovazione non ha ancora portato a mettere in discussione la struttura del singolo articolo. Il tempo dir3 se anche da questo punto di vista si potr3 osservare un avvicinamento tra i modelli rappresentati da ED e da EPD.

¹⁰ Maurizio Dardano, *Il linguaggio dei giornali italiani*, cit., p. 31.

